

Articoli Selezionati

CAMPIONATO SUPERLEGA

| | | | | | |
|----------|---------------------------|----|---|------------------|---|
| 16/12/22 | Corriere di Siena | 20 | Mechini: "Fiducia a Pelillo tutta la stagione" - Emma Villas, lo schiacciatore Bakiri si allena Mechini: "Pelillo nostro coach fino in fondo" | ... | 1 |
| 16/12/22 | L'Edicola del Sud Taranto | 31 | Prisma capitano Palaschi: «Sarà bagarre per la salvezza» | Cesario Cristian | 2 |

COPPE EUROPEE

| | | | | | |
|----------|-----------------------|----|--|--------------------|---|
| 16/12/22 | Corriere del Trentino | 8 | L'Itas vola ai playoff di Champions Karlovarsko affonda nel giro di un'ora | Vigarani Marco | 4 |
| 16/12/22 | Gazzetta dello Sport | 42 | La solita Perugia «Noi mai stanchi delle vittorie...» | Menconi Antonello | 6 |
| 16/12/22 | Corriere dello Sport | 36 | Perugia brinda con i suoi tifosi | Sborzacchi Daniele | 8 |

Sport

VOLLEY SUPERLEGA

Mechini: "Fiducia a Pelillo tutta la stagione"



→ a pagina 20

Volley Superlega

Emma Villas, lo schiacciatore Bakiri si allena
Mechini: "Pelillo nostro coach fino in fondo"

SIENA

■ Domenica 18, alle 15.30, per la Emma Villas Aubay Siena avrà inizio un intenso tour de force che vedrà i biancoblù impegnati in tre match di alto spessore: tra due giorni arriverà in viale Sclavo Trento, poi mercoledì 21 ci sarà la trasferta a Civitanova per il recupero contro la Lube, infine l'atteso match di Santo Stefano contro i neo campioni del mondo della Sir Safety Perugia al Palabarton. L'ultima vittoria dei Leoni senesi contro Monza ha rimesso in moto la classifica e animato la battaglia per l'obiettivo salvezza. "Omar Pelillo e Simone Cruciani hanno fiducia completa - commenta il direttore generale Fabio Mechini. - Saranno loro a guidare la squadra per la restante parte della stagione. Pelillo è con noi da tanti anni, conosce bene le dinamiche societarie e ha il rispetto della squadra. Anche Cruciani ha lavorato con noi a più riprese, sia con il settore giovanile che in prima squadra. Non abbiamo alcun dubbio sulla loro professionalità e capacità di poter svolgere un buon lavoro. Saranno

inoltre coadiuvati da Gianluca Carloncelli, volto noto nel dietro le quinte del volley, forte di una pluriennale presenza a

Perugia come scoutman. Assisterà il nostro duo di

tecnici nella preparazione settimanale del match analysis".

Lunedì, alla chiusura del mercato, la Emma Villas Aubay Siena ha visto andare via Swan Ngapeth, giocatore entrato nel roster biancoblù da questa estate. "Swan ha manifestato esigenze personali che la società ha accolto interrompendo il rapporto lavorativo. Tuttavia la sua assenza ci ha messo nelle condizioni di dover trovare nell'immediato un aiuto per gestire gli allenamenti della settimana a squadra al completo. Per questo si sta allenando con noi Redi Bakiri, schiacciatore albanese classe 2000 proveniente da un'ultima esperienza in Austria con il Sk Aich/Dob".

Continua intanto la prevendita presso CiaoTickets e rivenditori autorizzati per l'ultimo match casalingo di questo 2022, quello con Trento. La biglietteria presso il Palaestra sarà aperta oggi e domani dalle ore 16 alle 19 e domenica 18 in orario 10-13 e dalle 14 in poi.



Omar Pelillo Guida la squadra



Superficie 20 %

Prisma capitan Palaschi: «Sarà bagarre per la salvezza»

VOLLEY SERIE A

CHRISTIAN CESARIO

Nove punti al giro di boa, qualche rammarico per aver raccolto meno del dovuto nel girone d'andata. È questa l'analisi in casa Gioiella Prisma Taranto dopo le prime undici giornate del campionato di Superlega Credem Banca, dove gli ioni hanno totalizzato tre vittorie e otto sconfitte. Alla squadra allenata da coach Di Pinto, probabilmente, è mancata nella prima parte della stagione un pizzico di continuità nei risultati. Come sottolineato dallo stesso tecnico, a caldo, dopo il ko con Milano nella sfida del "PalaMazzola", non basta il bel gioco per ottenere la permanenza in Superlega. Un concetto rimarcato anche da capitan Falaschi: «Partiamo dal presupposto che il nostro è un campionato di sofferenza e ricco di difficoltà. Ormai siamo abituati dallo scorso

anno a questo genere di emozioni. Siamo sostanzialmente in linea con le aspettative, ci manca qualche punto – afferma il palleggiatore della Gioiella Prisma Taranto a Volley Club – probabilmente c'è da recriminare in alcune occasioni ma dobbiamo raccogliere quanti più punti possibili nel girone di ritorno». Lo stesso giocatore ripercorre il girone d'andata: «Sicuramente ci è mancato qualcosa nella sconfitta interna per 3-2 contro Padova: quella partita grida vendetta. Anche nell'ultima partita con Milano eravamo avanti nel terzo set 20-16 e potevamo uscire almeno con un punto. A Perugia abbiamo perso il quarto set 25-23 dove, magari, qualche decisione arbitrale ha influito sull'esito dell'incontro». La vittoria di Siena contro Monza è stato, probabilmente, il risultato più sorprendente dell'undicesima giornata: «Noi abbiamo vinto in Toscana conquistando tre punti im-

portantissimi, nel ritorno ci sarà da battaglia per poterci salvare. Come abbiamo visto, dopo il cambio di allenatore, Siena ha trovato la vittoria contro Milano. Siamo diverse squadre racchiuse in pochi punti, adesso si creerà ancora più bagarre». Domenica l'avvio del girone di ritorno, con Taranto che farà visita ai Campioni d'Italia di Civitanova: «Affronteremo la Lube, dovremo rischiare qualcosa in più. Anche io dovrò farlo, mi prenderò questa responsabilità, com'è giusto che sia, per contribuire al risultato finale». Intanto il club tarantino ha ufficializzato la rescissione contrattuale con Manuele Lucconi: si interrompe l'avventura dell'opposto classe '99 in riva allo Ionio a causa di un persistente problema alla spalla. La dirigenza vaglia il mercato estero per rinforzare il reparto schiacciatori/ricevitori a disposizione di coach Di Pinto in vista del girone di ritorno.

Christian Cesario

SI DIVIDONO
LE STRADE
TRA LUCCONI
E GIOIELLA TARANTO



Superficie 33 %



CAPITAN FALASCHI IN AZIONE

Francesco Paolo Occhinegro



LUCCONI DELLA PRISMA

Foto Francesco Walter Nobile

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

L'Itas vola ai playoff di Champions Karlovarsko affonda nel giro di un'ora

VOLLEY, RIVINCITA IN EUROPA

Gara senza storia dopo la delusione al Mondiale: funziona il turnover con Nelli e Dzavoronok

Serviva un successo, è arrivata una vittoria schiacciante. Trentino Volley ieri si è sbarazzata in tre set e appena 63 minuti del Karlovarsko, ottenendo la qualificazione matematica ai playoff di Champions League già dopo quattro gare. Vola in classifica a punteggio pieno Trento che ora punta all'accesso diretto ai quarti nel duello con i campioni in carica dello Zaksa, secondi a tre lunghezze di distacco. La vittoria debordante di ieri sera è stata un'ottima reazione alla sconfitta contro Perugia nella finale del Mondiale per club e ha messo in mostra un'importante capacità di gestione delle energie per coach Lorenzetti che si è affidato al turnover inserendo nel sestetto titolare Gabriele Nelli e Donovan Dzavoronok.

Proprio i due volti nuovi sono stati i protagonisti della serata: 12 punti con 3 ace per l'opposto toscano, 14 punti con il 73% in attacco per il martello ceco. Insieme a loro,

in doppia cifra anche Alessandro Michieletto con 15 punti e 3 muri.

Nonostante il ricambio di alcuni protagonisti, le dinamiche di gioco si sono confermate subito efficaci in avvio di primo set con una buona presenza del sistema muro-difesa e la pazienza di costruire ogni punto. L'ace di Michieletto del 6-2 ha reso la vita facile ai gialloblù che si sono goduti la crescita di Dzavoronok fra attacco e muro, toccando anche il +8 con un assalto firmato da Nelli. Scavato un divario sostanzioso, Trento ha gestito senza affanno il punteggio fino al 25-17. Il Karlovarsko ha cercato di scuotersi nel secondo set con il primo vantaggio della serata sul 3-4 ma l'ace di Lisinac ha riportato subito avanti i padroni di casa che hanno trovato un altro punto vincente al servizio grazie a Nelli, involandosi fino al +6. Pure Dzavoronok ha inventato un punto

diretto dai nove metri permettendo di doppiare gli avversari sul 14-7 e spianare la strada verso il successo che è arrivato in fretta con il primo tempo firmato da D'Heer per il 25-15. Nel terzo set i cechi hanno provato a rialzare la testa ma l'Itas ne ha spento in fretta le velleità, ancora grazie a un ace di Nelli per il 7-6.

Trovato l'allungo fino al 15-10 nella fase centrale della frazione, i gialloblù hanno dovuto solo gestire fino all'ultimo pallone a terra sul 25-17.

L'impegno europeo ha così permesso di ritrovare il sorriso all'Itas che fra poche ore dovrà tornare in campo per il campionato: domenica pomeriggio i gialloblù faranno visita a Siena, fanalino di coda della Superlega che si è però rilanciata battendo Monza. La Champions tornerà l'11 gennaio con la trasferta belga sul campo del Menen, penultima tappa nella corsa per blindare il primo posto nel girone.

Marco Vigarani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 41 %



Potenza e concentrazione

Una schiacciata di Michieletto e, a destra, il muro trentino (foto Itas)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

La solita Perugia

«Noi mai stanchi delle vittorie...»

Battuta Ankara al ritorno in campo dopo il Mondiale: la grinta di coach Anastasi

IL NUMERO

21

SUCCESSI

Continua ad essere imbattuta Perugia che in questa stagione ha vinto 11 gare in Superlega, 4 in Champions, 4 al Mondiale, 2 in Supercoppa

di **Antonello Menconi**

PERUGIA

Nel giorno della festa per la conquista del Mondiale per club, Perugia ha battuto anche Ankara in Champions, portando così a 21 la serie delle vittorie consecutive e i quarti a un passo. Una squadra inarrestabile, a lungo osannata dai 2500 del PalaBarton e dal caloroso popolo dei Sirmaniaci (sugli spalti lo striscione "Ora Sì(r)! La storia simo noil!"), che hanno accompagnato con un lungo applauso la squadra nel proprio giro di campo con la Coppa portata dal capitano Leon, mentre sugli schermi venivano proiettate le immagini dei momenti più salienti dei match in Brasile. «Eravamo tutti emozionati e lo si è visto anche in campo - ha detto alla fine Andrea Anastasi - ma del resto, oltre a un successo così bello e importante, ci siamo portati ricordi fantastici che resteranno indelebili e che andranno oltre la carriera di ognuno di noi. Volevamo questa festa davanti ai nostri tifosi e ce la siamo goduta tutta, anche perché sappiamo quanto loro sono importanti e ritengo

che meritavano di gioire insieme a noi».

Quarti I festeggiamenti hanno fatto passare in secondo piano anche la pur importante vittoria contro Ankara che ha vale (quasi) per Perugia un posto nei quarti. Ed è passata quasi inosservata anche la pausa che la Sirsi è concessa nel secondo set. «Non è stata una vera pausa - aggiunge Anastasi -, ma c'è stato un evidente calo in ricezione che ha permesso ai nostri avversari di allungare. Poi, quando ci siamo messi a posto, è stato normale tornare a esprimerci sugli standard abituali. E' stato un successo importante, perché questa era una gara fondamentale. Ma concedeteci questi cali, perché abbiamo disputato 4 partite di fila in Brasile molto intense, poi un lunghissimo viaggio e teniamo conto che prima della gara ci eravamo allenati duramente. Ma sono contento delle prove di Piccinelli, Ropret ed Herrera. Ora tiriamo dritti sino a domenica per la sfida con Monza e poi faremo il punto, anche perché è normale che ci sia qualcuno stanco e quindi valuteremo la condizioni di ognuno, cercando di recuperare anche Solè e Mengozzi». Al di là dei grandi valori tecnici della squadra, a dare una valutazione alla serie di vittorie è stato proprio il palleggiatore Ropret, ancora tra i migliori, tanto da poter permettere allo stesso coach di tenere a riposo Giannelli senza conseguenze. «Siamo stanchi - ha ammesso lo sloveno -, ma poi quando vediamo il campo di gioco tutto passa, perché noi con questa pallavolo ci divertiamo veramente». Concetto ribadito da Piccinelli. «La nostra forza è la qualità gruppo e questo permette al nostro allenatore di dosare l'impiego dei

giocatori e farli rendere al meglio. Non ci siamo certo stancati di vincere, anzi, tutt'altro...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| | |
|---------|---|
| PERUGIA | 3 |
| ANKARA | 1 |

25-17, 19-25, 25-17, 25-17

SIR SICOMA PERUGIA

Russo 6, Ropret 1, Semenik 16, Flavio 9, Herrera 20, Plotnytskyi 19; Piccinelli (L), Rychlicki, Giannelli, Cardenas 1. N.e. Leon, Mengozzi, Colaci (L). All.: Anastasi

ZIRAAT ANKARA

Tuinstra 6, Tosun 5, Eksi 1, Atanasov 5, Bulbul 7, Ter Maat 14; Bayraktar (L), Yucel 3, Ytgin. N.e. Tokgoz, Firincioglu, Sahin, Gedik. All.: Kavaz

ARBITRI Petrovic e Collados

NOTE Spettatori 2.362. Durata set: 24', 22', 24', 24'. Tot. 94'. Sir Sicoma Perugia: battute sbagliate 20, battute vincenti 6, muri 10, errori 35; Ziraat Ankara: battute sbagliate 14, vincenti 6, muri 4, errori 22.

| | |
|-------------|---|
| TRENTO | 3 |
| KARLOVARSKO | 0 |

25-17, 25-15, 25-17

TRENTINO ITAS

Dzavoronok 14, Podrascanin 3, Sbertoli, Michieletto 15, Lisinac 7, Nelli 12; Laurenzano (L), D'Heer 3, Pace (L), Berger. N.e. Kazyski, Cavuto, Bernardis, Lavia. All.: Lorenzetti.

KARLOVARSKO

Ihnat 8, Zajicek 5, Sasak 4, Wiese, Weir 6, Keemink 1; Pfeffer (L), Kocka (L), Lamanec 4, Juhkami 6, Kasan, Pastrnak. N.e. Patocka. All.: Novak.

ARBITRI Lopes Pinto e Mezoffy

NOTE Durata set: 19', 22', 22'; totale 63'. Trentino Itas: battute sbagliate 13, vincenti 6, muri 7, errori 15. Cez Karlovarsko: battute sbagliate 14, vincenti 3, muri 2, errori 21.



Superficie 48 %

LA GUIDA

Trento: Michieletto ha festeggiato la prima da capitano



Prima Michieletto e Kazyski (dx) per Ale è stata la prima da capitano

● Con le due partite di Perugia e Trento in casa (con Michieletto alla prima capitano) si è chiusa la quarta giornata di Champions League maschile. Con l'Europa si ritorna a gennaio (10 e 11) con questo calendario Lisbona-Civitanova, Lubiana-Perugia e Menen-Trentino.
Girone A: Jastrzebski (Pol) 4 vittorie (12 punti); Friedrichshafen (Ger) 3 (10); Novi Sad (Ser) 1 (3); Montpellier 0 (1).

Girone B: Zawiercie (Pol) 3 vittorie (9); H. Ankara (Tur) 3 (10); Berlino (Ger) 2 (5); Pazardzhik (Bul) 0 (2).

Girone C: Civitanova 4 vittorie (11 punti); Tours (Fra) 2 (6); Roeselare (Bel) 2 (5); Lisbona (Por) 0 (2).

Girone D: Trento 4 vittorie (12 punti); Zaksa (Pol) 3 (9); Karlovarsko (R.Cec) 1 (3); Menen (Bel) 0 (0).

Girone E: Perugia 4 vittorie (12 punti); Lubiana (Slo) 2 (7); Duren (Ger) 1 (3); Ankara (Tur) 1 (2).

La formula della Champions League prevede 2022 che al termine del girone la prima squadra di ciascuna delle 5 pool sia promossa ai quarti. Le 5 seconde e la migliore terza si qualificano per gli ottavi.

COPPA CEV Nel prossimo turno (a gennaio) Modena affronterà i tedeschi del Luneburg, mentre Piacenza troverà i romeni del Galati. Nel turno successivo, invece, le avversarie per le 4 squadre sopravvissute saranno le 4 peggiori terze dei gironi di Champions League.



Con la Coppa

Perugia festeggia sotto la curva dei Sirmaniaci con la coppa premio del Mondiale di Club vinta domenica sera in Brasile
BENDA

Prosegue la marcia trionfale anche in Europa

Perugia brinda con i suoi tifosi

La vittoria su Ankara è la 21^a di fila della Sir che accede ai quarti
Poi la festa con il trofeo del Mondiale per club conquistato

Cede un set per stanchezza, poi con Plotnytskyi ed Herrera trionfa di Daniele Sborzacchi

La festa continua in casa Perugia. Perché col trofeo del Mondiale per Club alzato davanti ai propri sostenitori, al termine della 21^a vittoria consecutiva di questo strepitoso inizio di stagione, anche il pass per i quarti di finale della Champions è cosa praticamente fatta. Tutto questo malgrado l'evidente stanchezza, dopo un volo interminabile (con tanto di coincidenza persa) che ha riportato a casa gli iridati perugini solo alle 3 del mattino di mercoledì, a causa di qualche inevitabile blackout al cospetto dello Ziraat Ankara. E tutto questo nonostante l'immane rotazione del sagace coach Anastasi, applauditissimo dal pubblico del PalaBarton, abile ad ottenere sempre il massimo dai suoi ragazzi in ogni situazione e in ogni contesto. Insomma, in una serata aperta da coreografia letteralmente stellare, accompagnata da un buon pubblico malgrado l'infrasettimanale, piovano oltre alle clas-

siche stelle filanti anche le ovazioni per i Block Devils.

Col secondo trofeo stagionale messo in bacheca, la voglia è quella di proseguire nella marcia trionfale acchiappando magari, dopo il primo titolo internazionale della sua storia, la tanto agognata Champions League. Un passo dopo l'altro, quello compiuto al cospetto del fanalino di coda turco è comunque significativo. Con Herrera al solito protagonista; l'opposto cubano, tra i mattatori nella finale di Betim, timbra 19 punti dopo un avvio titubante e con tabellino che alla fine rimarca anche 3 muri-punto e un sontuoso 63% di realizzazione. Poi la forza e la velocità del braccio caraibico hanno fatto la differenza, insieme al muro, sempre devastante della compagine perugina. Solo nel secondo set gli umbri hanno faticato, per la verità più per demeriti propri (tantissimi gli errori diretti) che per le intuizioni dello Ziraat, bravo comunque a sfruttare il calo di concentrazione dei padroni di casa (5 ace nel parziale degli ospiti), prima di ripiombare nel baratro con tanti errori commessi in ogni fondamentale. Un piccolo stop in pratica, poi anche Plotnytskyi (18 punti totali e 67% in attacco) con le sue magie dalla linea dei nove metri è salito in cattedra

scacciando definitivamente i fantasmi e dando così il via alla festa celebrativa. È il quarto successo nella Pool E della massima rassegna continentale per la banda di Anastasi, lanciata su tutti i fronti e pronta a sfidare Monza in Superlega. Senza tregua. Con la voglia di continuare a vincere.

INFOPRESS

| | |
|---------|---|
| PERUGIA | 3 |
| ANKARA | 1 |

(25-17, 19-25, 25-17, 25-17)

SIR SICOMA MONINI PERUGIA: Herrera 19, Russo 6, Flavio 9, Semeniuk 15, Plotnytskyi 18, Ropret 1, Piccinelli (libero 29% perfetta), Giannelli, Rychlicki, Cardenas 1. Ne: Leon, Solè, Colaci, Mengozzi. All. Anastasi.

ZIRAAT BANK ZIRAAT: Atanasov 6, Ter Maat 15, Bulbul 7, Eksi 1, Tuinstra 6, Tosun 5, Bayraktar (libero 28% perfetta), Yucel 3, Tokgoz, Yatgin. Ne Firincioglu, Gunes, Sahin, Gedik. All. Kavaz

ARBITRI: Petrovic (Ser) e Collados (Fra).

Durata set: 25', 23', 23', 24'. Tot 1h35'.

SITUAZIONE

**Italiane super in Champions
12 vittorie su 12**

MONDIALE DI CLUB FEMMINILE

(ad Antalya, Turchia)

GIRONE A - Ieri: Eczacibasi-Praia Clube 3-0. **Oggi:** CONEGLIANO-Praia Clube 3-0. **Domani:** Eczacibasi-CONEGLIANO (ore 14).

Classifica: CONEGLIANO, Eczacibasi Istanbul (Tur) 3; Praia Clube (Bra) 0.

GIRONE B - Ieri: Vakifbank-Kuanysh 3-0. **Oggi:** Vakifbank-Minas 3-0. **Domani:** Minas-Kuanysh. **Classifica:** Vakifbank Istanbul (Tur) 6; Kuanysh (Kaz), Minas (Bra) 0.

SEMIFINALI - Domani: ore 14.30 e 18.00

FINALI - Domenica: ore 11 e 14.



Superficie 57 %

**CHAMPIONS LEAGUE
MASCHE**

(fase a gironi, 4ª giornata)

GIRONE A - Classifica: Jastrzebski (Pol) 4v (12pt); Friedrichshafen (Ger) 3v (8pt); Vojvodina (Ser) 1v (3pt); Montpellier (Fra) 0v (1pt).

GIRONE B - Classifica: Zawiercie (Pol) 3v (9pt); Halkbank Ankara (Tur) 3v (8pt); BR Volley (Ger) 2v (5pt); Hebar Pazardzhik (Bul) 0v (2pt).

GIRONE C - Martedì: Roeselare-Benfica 3-0. **Mercoledì:** CIVITANOVA-Tours 3-0. **Classifica:** CIVITANOVA 4v (11pt); Tours (Fra) 2v (6pt); Roeselare (Bel) 2v (5pt); Benfica (Por) 0v (2pt).

GIRONE D - Mercoledì: Kedzierzyn Kozle-Menen 3-0. **Ieri:** TRENTO-Karlovarsko 3-0. **Classifica:** TRENTO 4v (12 pt); Kedzierzyn Kozle (Pol) 3v (9pt); Karlovarsko (Cec) 1v (3pt); Menen (Bel) 0v (0pt).

GIRONE E - Mercoledì: Duren-Ach Lubiana 1-3. **Ieri:** PERUGIA-Ziraat Ankara 3-1. **Classifica:** PERUGIA 4v (12pt); Ach Lubiana (Slo) 2v (7pt); Duren (Ger) 1v (4pt); Ankara (Tur) 1v (2pt).

La formula: le vincenti dei 5 gironi e le tre migliori seconde ai quarti.

3-0 VELOCISSIMO

Trento non suda Michieletto uomo ovunque

| | |
|--------------------|----------|
| TRENTO | 3 |
| KARLOVARSKO | 0 |

(25-17, 25-15, 25-17)

ITAS TRENTO: Nelli 12, D'Heer 3, Dzavoronok 14, Michieletto 15, Sbertoli, Berger, Laurenzano (L1), Podrascanin 3, Lisinac 7. Ne: Kaziyski, Cavuto, Pace (L2), Bernardis, Lavia. All. Lorenzetti.

CEZ KARLOVARSKO: Weir 6, Pfeiffer (L1), Lamanec 4, Zajicek 5, Juhkami 6, Keemink 1, Sasak 4, Kasan, Pastrnak, Wiese, Ihnat 8,

Kocka (L2). Ne: Patocka. All. Novak. **ARBITRI:** Lopes Pinto (Por) e Mezzoffy (Ung). **DURATA SET:** 19', 22', 22'. Tot. 1h3'

di Davide Caldelli

TRENTO- Trento vince 3-0 contro un modesto Karlovarsko dimostrando che il mini turnover voluto da coach Lorenzetti non influisce sul gioco corale della propria squadra. È la combinazione muro-difesa a creare problemi alla difesa avversaria che dimostra anche notevoli difficoltà al servizio. Da sottolineare la buona prova in battuta di Ihnat, grande freddezza dai nove metri. Efficaci pure le diagonali di Dzavoronok su assist del solito Sbertoli. Mucidiali le

pipe di capitano Michieletto in combinazione con la perfetta regia sempre del solito Sbertoli. Keemink prova ad accelerare il gioco con Zajicek, il muro di Trento è però invalicabile mentre Lisinac è sempre più implacabile con i suoi primi tempi, micidiali fendenti che aprono l'incerta difesa ceca. Buona prova di Ihnat, uno dei pochi a salvarsi nel naufragio del Karlovarsko. Grande prova di Michieletto, giocatore polivalente inventandosi anche come palleggiatore per innescare le mani di Nelli e Lisinac. Trento passeggia e porta a casa tre punti confermando il primo posto nella poule

ASS



Un attacco del martello ucraino Oleh Plotnytskyi, 25 anni, protagonista della vittoria umbra sui turchi
GALBIATI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1744 - T.1744

Sommarío

| N. | Data | Pag | Testata | Articolo | Argomento | |
|----|------------|--------|-------------------------|---|----------------------|----|
| 1 | 16/12/2022 | 42 | LA NUOVA SARDEGNA | PALLAVOLO SOFIA MOSS DA CAGLIARI ALLA NAZIONALE | LA NAZIONALE | 1 |
| 2 | 16/12/2022 | 31 | LA GAZZETTA DELLO SPORT | I PROGETTI DELL'ASSEMBLEA LA LEGA VARA LA SUA RIFORMA: LA A ANCORA A 20 SQUADRE | POLITICA DELLO SPORT | 2 |
| 3 | 16/12/2022 | 44 | LA GAZZETTA DELLO SPORT | LO SPORT DEI GIOVANI. VALE 30 MILIARDI E AMA I SUOI IDOLI SINNER BOOM SOCIAL | POLITICA DELLO SPORT | 3 |
| 4 | 16/12/2022 | 2 | TUTTOSPORT | PRIMA LA NUOVA JUVE SOLO DOPO LA STRATEGIA | POLITICA DELLO SPORT | 6 |
| 5 | 16/12/2022 | 3 | TUTTOSPORT | E ADESSO TREMA L'EUROLEGA | POLITICA DELLO SPORT | 7 |
| 6 | 16/12/2022 | 22 | TUTTOSPORT | LA SERIE A NON SI ESPRIME SULLA RIDUZIONE DEI CLUB | POLITICA DELLO SPORT | 8 |
| 7 | 16/12/2022 | 22 | TUTTOSPORT | GHIRELLI SCONFITTO BOCCIATA LA RIFORMA | POLITICA DELLO SPORT | 10 |
| 8 | 16/12/2022 | 1,2... | CORRIERE DELLA SERA | "RUSSIA AI GIOCHI" LA SPALLATA DEL CIO ZELENSKY: UN'IDEA CHE MI SCONVOLGE | POLITICA DELLO SPORT | 11 |
| 9 | 16/12/2022 | 28 | IL SOLE 24 ORE | L'ASSEMBLEA DELLA LEGA MEDIA COMPANY, PER I CLUB DI A "QUALCHE GIORNO IN PIÙ" | POLITICA DELLO SPORT | 14 |
| 10 | 16/12/2022 | 38 | LA STAMPA | "CALENDARIO AD HOC PER IL CASO JUVE" I PENALISTI CONTRO PROCURA E TRIBUNALE | POLITICA DELLO SPORT | 15 |
| 11 | 16/12/2022 | 1,9 | IL GIORNO MILANO | OLIMPIADI 2026 SALA SI APPELLA ALLE ISTITUZIONI | POLITICA DELLO SPORT | 17 |
| 12 | 16/12/2022 | 19 | MF | VISITA DEL CIO PER MILANO-CORTINA 2026 | POLITICA DELLO SPORT | 19 |
| 13 | 16/12/2022 | 21 | MF | SERIE A, DIRITTI TV PER CINQUE ANNI | POLITICA DELLO SPORT | 20 |

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 16.12.2022 Pag.: 42
Size: 15 cm2 AVE: € 480.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Pallavolo Sofia Moss da Cagliari alla Nazionale

La schiacciatrice dell'Alfieri Cagliari Sofia Moss, classe 2007, parteciperà a uno stage di allenamento al Centro di qualificazione nazionale di Milano, al Centro Pavesi. (f.f.)

Data: 16.12.2022 Pag.: 31
Size: 235 cm2 AVE: € 27965.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



I progetti dell'assemblea

La Lega vara la sua riforma: la A ancora a 20 squadre

Casini: «Sui pagamenti in sospeso nessuno stop, c'è la volontà del governo di risolvere il problema»

MILANO

Come promesso, la Serie A ha inviato ieri alla Figc la sua proposta di riforma del calcio italiano, un documento di 18 pagine, che riassume le idee di via Rosellini sul futuro del nostro pallone. I punti salienti? La conferma delle 20 formazioni al via del massimo campionato (ma la diminuzione dei club nelle serie inferiori e delle partite delle nazionali), un impulso forte all'ammodernamento delle infrastrutture, lo sviluppo del progetto legato alle seconde squadre e al calcio femminile oltre alle proposte per Fifa e Uefa (ma in realtà da rivolgere all'Ifab) sul tempo effettivo e sul Var a chiamata da parte delle squadre. «Investire sulle infrastrutture, trovare nuove risorse per aumentare i ricavi, ma al tempo stesso ridurre i costi e investire sui giovani sono punti chiave per il nostro futuro», ha

detto in conferenza stampa il presidente Lorenzo Casini. In Figc si aspettavano una proposta di riforma condivisa con le altre Leghe e che entrasse più in profondità. Resta il fatto che la Serie A ha davvero voglia di chiudere il periodo di crisi e per questo spera anche nell'aiuto del governo. «Dalle interlocuzioni istituzionali che abbiamo avuto - ha proseguito Casini - non c'è stato alcuno stop nel voler risolvere la questione dei pagamenti in sospeso con lo Stato. Non farei confusione con eventuali pareri negativi su specifici emendamenti perché il ministro Abodi vuole risolvere il tema».

Riforma L'ultima assemblea dell'anno in via Rosellini non è stata pienamente all'insegna... del Natale e in alcuni momenti i toni si sono alzati. Soprattutto quando le grandi sono tornate a invocare, in vista del 2024 (quando è stata approvata la riforma della nuova Champions con più incontri), una A a 18: la grande maggioranza delle 20 non prende in considerazione il taglio di 2 formazioni. «Anche

perché la Liga e la Premier hanno campionati a 20. Meglio eliminare alcune amichevoli delle Nazionali», ha aggiunto Casini. E i play off che Gravina sponsorizza da tempo? «I grandi tornei europei non li prevedono e prima di parlarne bisognerebbe fare uno studio dettagliato. Piuttosto si potrebbe parlare dei play out se con la Serie B si lavorerà sul numero delle promozioni e delle retrocessioni». Traduzione: se le promozioni dalla C alla B diventassero 3 e non 4, allora le retrocessioni dirette dalla A alla B sarebbero 2 con la terz'ultima della A che spargerebbe con la terza B. Ipotesi premature. Chiusura sul Var: «Entro il 27 gennaio ci sarà l'introduzione del fuorigioco semiautomatico già applicato nelle coppe europee. Valutiamo inoltre se rendere pubblici i dialoghi tra l'arbitro e la Var Room e se trovare un momento per far spiegare le decisioni all'arbitro».

and.ram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'14"



Presidente Lorenzo Casini, 46 anni, a capo della Lega di A LAPRESSE



Lo sport dei giovani Vale 30 miliardi e ama i suoi idoli Sinner boom social

Lo studio di Banca Ifis su 7,5 milioni di ragazzi: c'è l'effetto emulazione

di **Valerio Piccioni**

ROMA

Sette milioni e mezzo di persone, 30 miliardi di euro ogni anno, cioè l'1% del prodotto interno lordo italiano, il 31% del valore dell'intero Sport system. Ecco la carta di identità dello sport giovanile italiano presentata ieri da Banca Ifis con il presidente del Coni, Giovanni Malagò. Un viaggio fra tempeste e speranza. La prima è quella del Covid, che ha aggredito i dati della pratica sportiva minorenni (nel 2021, cifre Istat, dai 3 ai 17 anni c'è stato un calo dal 51,3% al 36,2%). La seconda un dato recentissimo che induce all'ottimismo e a mettercela tutta: a novembre, il 92 per cento delle famiglie italiane con figli che non praticano nessuna disciplina hanno dichiarato di volersi aprire allo sport. E si dicono per ora «frenate dai costi» e dall'assenza di impianti. Insomma, le potenzialità sono grandi, ma anche i problemi. Il più importante: il calo demografico. Malagò lo sottolinea con enfasi: «I comitati olimpici nazionali sono sempre di più e nel mondo, a breve, saremo 8 miliardi. Mentre in Italia dal 1994

a oggi abbiamo perso 5 milioni di persone». Il nostro piatto olimpico, nel senso di medagliere, rischia di piangere: «Direi che le Olimpiadi di Parigi sono l'ultima occasione per ripetere i risultati di Tokyo». Poi a Los Angeles 2028, passando per Milano-Cortina 2026, si vedrà.

“Grande valore” Ernesto Fürstenberg Fassio, presidente di Banca Ifis, sottolinea che «con questo approfondimento si fa luce sulla straordinaria capacità che il settore giovanile ha di creare valore, economico e sociale, per il nostro Paese. È nostro dovere sostenere i giovani attraverso partnership come questa con il Coni». C'è anche la novità della nuova campagna pubblicitaria lanciata da Ifis, che si affiderà a quattro giovani atleti fra quelli che hanno beneficiato delle borse di studio: il ciclista Mattia Predomo, l'arrampicatrice sportiva Beatrice Colli, la judoka Assunto Scutto, lo schermidore Pietro Torre, che viene da Livorno, città che lo stesso Malagò incorona come uno dei luoghi di più alta concentrazione di medaglie olimpiche nella storia.

Effetto vittoria I numeri, raccolti nel 2022 (per i tesserati la fotografia è invece del decennio 2009-2019), sono tanti. Basti pensare ai 300 milioni a testa spesi per abbigliamento sportivo ogni anno e ai 350 del valore complessivo del reparto bici per gli Under 20. Poi c'è l'«effetto performance» con il cosiddetto «boost della vittoria». Quanto pesa una grande successo nella moltiplicazione dei follower? Per Jannik Sinner un + 733% dopo la vittoria alle Atp Finals Next Gen di tennis: da 12mila a 100mila fan su Instagram. Ma anche Vito Dell'Aquila registra un + 400% dopo l'oro di Tokyo nel taekwondo. Mentre Wilfried Gnonto, una delle novità degli ultimi mesi della Nazionale di Mancini, ottiene un + 424% dopo l'esordio in azzurro e Benedetta Pilato con il primo successo mondiale porta i numeri da 10mila a 48mila. Un effetto successo che può scatenare anche una corsa all'emulazione, la cosa più importante.

Digital sportivi I giovani rappresentano anche l'8% dei ricavi di broadcaster e stampa sul fronte sportivo. Guardano la tv meno

degli adulti (55% contro 70), ascoltano meno la radio (12%, per gli altri siamo al 17), leggono meno i giornali (12% rispetto al 21) ma si informano di più con il mondo del live stream (42% rispetto a 32) e quello dei Social Media (42% a 24). Ma questa digitalizzazione dello sport si riflette anche sulla pratica? «Probabilmente sì - ci spiega Carmelo Carbotti, direttore centro studi della Banca Ifis - grazie alla presenza di app che aiutano e stimolano l'attività». Proprio mercoledì scorso, Sport e Salute aveva presentato le nove start up vincitrici del progetto WeStartUp, una serie di esempi di creatività digital-sportiva. In effetti, tornando allo studio della Banca Ifis, c'è un altro dato che ci prende in contropiede: sui 7 milioni e mezzo di praticanti giovani, il 2,4 è iscritto a Federazioni o Discipline Associate; e gli altri? Naturalmente ci sono gli enti di promozione, ma c'è anche uno sport fai da te, magari nato nei giorni delle chiusure per Covid. Un grande bacino che, facile immaginarlo, rappresenta un bel po' di futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 3'56"

IL FOCUS



Occhio a...



Gli Under 18 d'oro Borse di studio per 160 mila euro

● L'occasione della presentazione dello studio della Banca Ifis sullo sport giovanile è servita per annunciare la donazione di 160 mila euro complessivi per borse di studio per gli Under 18 che hanno vinto campionati mondiali nelle loro categorie nel 2022.

Banca Ifis, Istituto di Finanziamento e Sconto, attiva nei servizi per le imprese, ha lanciato a marzo il primo Osservatorio sullo Sport System per misurare il valore economico e sociale dello sport italiano, e adesso propone l'analisi del valore dell'attività giovanile. Dati Istat 2021

DICONO



Il settore giovanile dello sport ha una grande capacità di creare valore per il nostro Paese

Ernesto Fürstenberg
presidente Ifis



Dal 1994 persi 5 milioni di italiani. Parigi sarà l'ultima occasione di eguagliare Tokyo

Giovanni Malagò
presidente Coni



Torre, scherma Lo schermidore livornese Pietro Torre, 20 anni, oro ai Mondiali jr, riceve la borsa di studio da Giovanni Malagò (a sin.) e Ernesto Fürstenberg (Ifis)



Predomo, ciclismo pista Il bolzanino Mattia Predomo, 18 anni, iridato junior nella velocità e nel keirin, ha ricevuto una delle borse di studio di Banca Ifis **BETTINI**

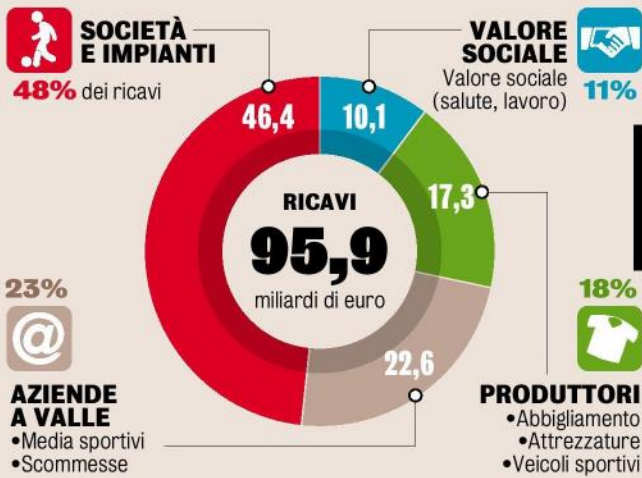
Data: 16.12.2022 Pag.: 44
 Size: 884 cm2 AVE: € 105196.00
 Tiratura: 273928
 Diffusione: 184845
 Lettori: 3318000



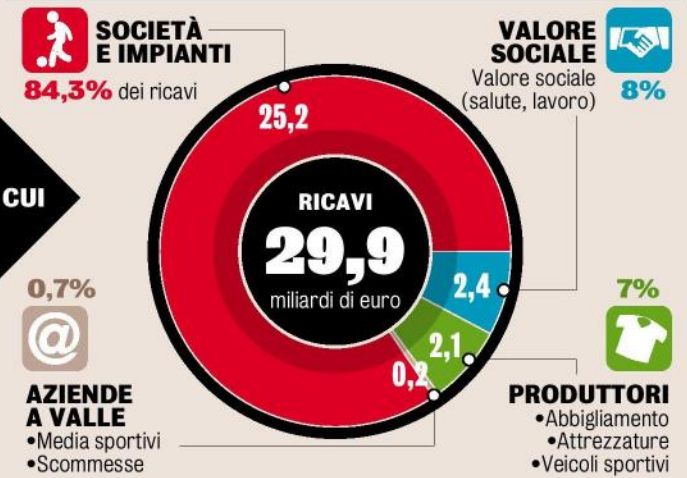
Simbolo Jannik Sinner, 21 anni, è uno dei migliori talenti del tennis: eccolo circondato dai fan a Wimbledon AFP

Italia ai raggi x: investimenti, ricavi e passioni (dati 2021)

VALORE SPORT SYSTEM



VALORE SPORT GIOVANILE

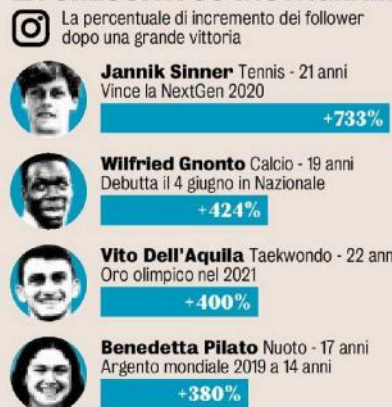


DI CUI

I RAGAZZI



LA CRESCITA SU INSTAGRAM





Prima la nuova Juve Solo dopo la strategia

Il club non ha voluto commentare il parere che boccia la Superlega La scelta di come agire spetta al nuovo cda che nascerà il 18 gennaio

L adesso la Juventus cosa fa? Dopo la sconfitta della Superlega, che il club torinese ha lanciato nell'aprile 2021 insieme con Real Madrid e Barcellona, unici tre club rimasti nel progetto a differenza degli altri nove che avevano aderito per poi fare immediatamente marcia indietro dopo che la Uefa aveva fatto la voce grossa (Milan, Inter, Atletico Madrid, Arsenal, Tottenham, Manchester City, Chelsea, Liverpool e Manchester United) la domanda non è affatto banale. E infatti la risposta oltre a non essere scontata, al momento non c'è. Nel senso che una decisione definitiva sul da farsi non è stata ancora presa. C'è da dire, del resto, che la Juventus sta vivendo un momento di profonda ristrutturazione interna che, di fatto, non consente di spingere, a caldo, una scelta di campo. Come si sa, occorrerà prima approvare il bilancio il 27 dicembre con l'assemblea dei soci e, soprattutto, procedere alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione, prevista per il 18 gennaio quando ad Andrea Agnelli, su indicazione di Exor, azionista di maggioranza della Juventus, subentrerà Gianluca Ferrero quale nuovo presidente.

Dunque pare abbastanza scontato che nel corso di questo mese che porterà al suo insediamento, almeno formalmente il club non provvederà a fare alcun passo, in nessuna direzione. Del resto una problematica così delicata, peraltro assoggettabile alme-

MARCO BO
TORINO

no in parte alla querelle esistente con l'Uefa, che sta controllando i conti dei tre bilanci oggetto delle contestazioni della Procura della Repubblica di Torino per verificare se erano veritiere le basi sulle quali si è poi controfirmato il settlement agreement - in caso contrario potrebbero arrivare sanzioni,

**IL PRESIDENTE
FERRERO EREDITERÀ
UN KO CHE NON L'HA
VISTO IN PARTITA:
UNICO TARGET IL
BENE DEL CLUB**

dall'ammenda a una limitazione di giocatori nella lista, il blocco di una sessione del mercato sino all'esclusione delle future coppe - è chiaro che muoversi con cautela sia il minimo sindacale dovuto a livello prudenziale. In realtà un segnale dai cugini dell'Uefa, l'Eca, ovvero l'associazione dei club europei che fa riferimento all'organismo internazionale presieduto da Ceferin, c'è stato nei confronti della Juventus la scorsa settimana

quando, in un comunicato, dopo la riunione tenutasi a Doha, si è scritto che c'era disponibilità a dialogare con il nuovo management della Juventus. Che non contemplerà più la presenza di Andrea Agnelli, massimo propulsore della Superlega nell'ultimo anno e mezzo. Dunque un primo segnale di pace si è già visto e non è partito dalla riva del Po. Ora bisognerà capire come il prossimo presidente Ferrero intenderà leggerlo e declinarlo. Ovvio che qualsiasi mossa sarà prima oggetto di confronto con John Elkann e lo stesso Andrea Agnelli per scegliere la soluzione migliore per il bene pri-

mario: la Juventus. Una cosa è certa, i due cugini sono convinti che il sistema calcio così com'è non sia sostenibile per cui la filosofia riformista non verrà meno. Qualora si dovesse decidere di aspettare la sentenza della Corte di Giustizia Europea, attesa per marzo, prima di assumere una posizione precisa, non si possono comunque escludere interlocuzioni informali, ma non per questo meno importanti, tra la Juventus e l'Uefa stessa per cercare di riallacciare rapporti cordiali.

Sapere che di fatto il club non rischia sanzioni, come Real Madrid e Barcellona peraltro, per il fatto di aver progettato una competizione alternativa a quelle esistenti, consente ai legali bianconeri perlomeno di chiudere un fronte che poteva essere foriero di altre problematiche. A questo punto sono tre le situazioni contro le quali i legali juventini devono confrontarsi. La giustizia ordinaria, e si è in attesa di sapere

se la prima istanza di competenza territoriale avanzata presso la Procura generale della Cassazione porterà o no allo spostamento del processo a Milano oppure Roma, oltre ad attendere la data della prima udienza in cui eventualmente reiterare la questione al Gup. E la giustizia sportiva italiana, con la Procura federale che sta valutando le carte per le presunte irregolarità legate a plusvalenze e manovra stipendi, mentre dell'operato in essere di quella dell'Ue-

fa per il settlement agreement se ne è parlato qualche riga sopra. Dunque situazione in stand by.

**IN ATTESA
DEL VERDETTO
DEFINITIVO,
POSSIBILI CONTATTI
INFORMALI TRA IL
CLUB E L'UEFA**

Data: 16.12.2022 Pag.: 3
 Size: 447 cm2 AVE: € 21903.00
 Tiratura: 118367
 Diffusione: 54919
 Lettori: 885000



DOPO IL PARERE DELL'AVVOCATO GENERALE RANTOS SU CHI ORGANIZZA LO SPORT **E adesso trema l'Eurolega**

La Federazione internazionale basket potrà far valere un peso maggiore sul torneo organizzato dai club

DARIO RONZULLI

Il parere dell'Avvocato Generale della Corte di Giustizia dell'UE ha messo in allarme anche il mondo del basket europeo che dal 2000 vive una profonda spaccatura tra federazioni e club. La situazione attuale, figlia di cambiamenti nei rapporti di forza, vede da una parte la Basketball Champions League, organizzata dalla FIBA e alla quale si accede tramite il posizionamento nei propri campionati oppure con wild card; dall'altra l'Eurolega, organizzata direttamente dai club che la giocano tramite l'ECA (Euroleague Commercial Asset) e che è una lega semichiusa con 13 team con licenza pluriennale e 5 posti da assegnare di anno in anno. Qui ci sono i top club del Vecchio Continente e di conseguenza i migliori giocatori ed è di fatto il modello a cui si è ispirato

La calendarizzazione delle partite dell'Eurolega a volte impedisce ai giocatori di rispondere alle chiamate delle rispettive Nazionali

rata la Superlega calcistica: non a caso

nell'Eurolega ci sono Real Madrid e Barcellona. Un modello che però ha mostrato di recente qualche crepa, specie nella gestione economica, tanto da portare ad un cambio della guardia al vertice: al posto di Jordi **Bertomeu**, a capo per 20 anni, i club hanno nominato Dejan **Bodiroga**, grandissimo ex giocatore e anche ex dirigente della federbasket serba oltre che di FIBA Europe.

E proprio con la federazione internazionale Bodiroga, insieme al nuovo Ceo Marshall **Glickman**, ha avviato nell'ultimo periodo una serie di colloqui volti a trovare un punto di incontro tra le parti. Per ora siamo ancora in una fase embrionale anche se qualche piccolo segnale di distensione è arrivato, ad esempio l'anticipo a novembre di Milano-Virtus per evitare la sovrapposizione con Italia-Spagna. Il calendario internazionale, con l'Eurolega che scende in campo anche quando ci sono le gare di qualificazione delle nazionali, è stato ed è ancora un terreno di scontro forte. Il presidente della Federbasket nostrana Gianni **Petrucchi** si è espresso spesso accusando i club di porsi in una posizione scorretta nei confron-

ti dell'attività delle nazionali non permettendo ai loro giocatori di rispondere alle convocazioni.

Il ritorno alle finestre di qualificazione è avvenuto a partire dal 2017 ed è stata in primis una mossa politica della FIBA per provare ad imporre il proprio dominio sull'ECA minacciando sanzioni che però non sono mai arrivate. Sono gare comunque monche dei migliori giocatori del globo, quelli che sono legati all'NBA e che mai nella vita potrebbero rispondere alle chiamate delle proprie nazionali. Ecco, l'NBA potrebbe essere una delle chiavi del futuro nel senso che la lega statunitense ha tutto l'interesse sportivo ed economico affinché in Europa ci sia una sola competizione di alto livello e ci sia piena collaborazione tra club e federazioni. Già negli scorsi mesi l'NBA ha iniziato a porsi come intermediaria per arrivare ad un accordo. Se la Corte di Giustizia dovesse recepire il parere dell'avvocato **Rantos**, ecco che la FIBA avrebbe un enorme punto a favore sul tavolo delle trattative; non è tuttavia da escludere che, prima dell'intervento dall'alto, un accordo anche solo di massima possa essere trovato.



L'americano Kyle Hines (al centro) nella sfida di ieri sera di Eurolega tra la Stella Rossa Belgrado e l'Olimpia EA7 Armani Milano



VENTISEI PROPOSTE ALLA FIGC, MANCA QUELLA DECISIVA

La Serie A non si esprime sulla riduzione dei club

Le grandi favorevoli a passare da 20 a 18 squadre, contrarie le medio-piccole
 Documento extralarge: dal Var al tempo reale, fino al riscaldamento dei giocatori

STEFANO SCACCHI

MILANO

Ventisei proposte nei campi più disparati: dalla governance della Figc agli stadi, dalla valorizzazione dei giovani alle modifiche al Var fino alla volontà di diminuire le partite delle Nazionali. È il contenuto del documento varato dalla Serie A in tema di riforme, girato alla Figc e al ministro dello sport Andrea Abodi.

**ANCORA UN NO
 ALL'INGRESSO
 DEI FONDI DI
 INVESTIMENTO.
 DEBITO FISCALE:
 OGGI SI RIPROVA**

Lo ha illustrato ieri il presidente della Lega, Lorenzo Casini, al termine dell'assemblea. I club chiedono di introdurre il tempo effettivo, rendere pubblici i dialoghi tra arbitro e Var, far scaldare contemporaneamente cinque giocatori come succede nelle competizioni internazionali e consentire agli allenatori di chiamare il challenge in caso di episodio controverso trascurato in sala Var. Alcune di queste modifiche

richiederebbero il via libera dell'International Board. Sul challenge sembra difficile che possa arrivare il semaforo verde da Zurigo. La Fifa, dove in questo ambito comanda Pierluigi Colonna, non è convinta per due motivi. Ogni episodio rilevante viene già esaminato dal Var. E si intravede il rischio di una pressione am-

bientale eccessiva negli stadi con più "miedo scenico": facile immaginare che l'allenatore di una grande squadra in casa tenderebbe a spedire l'arbitro al Var al 90' con punteggio sfavorevole davanti a 80mila persone urlanti.

MENO GARE NAZIONALI

Le proposte proseguono con la richiesta di introdurre anche in Primavera regole simili a quelle delle Coppe europee per i calciatori formati in casa in modo da limitare gli stranieri. Secondo il documento, sarebbe opportuno ridurre le partite delle Nazionali per decongestionare il calendario anche tramite qualificazioni dirette delle Nazionali più blasonate a Mondiali ed Europei: «La Fifa stessa aveva proposto una riduzione, ricevendo rispo-

sta negativa dalle Federazioni. Non è per minore amore della Nazionale. Magari ranking o storia potrebbero servire nel discorso qualificazione», spiega Casini che, invece, non ritiene percorribile una diminuzione degli impegni tramite la riduzione da 20 a 18 squadre della Serie A, un tema sul tavolo da anni: «Le società hanno capito che le priorità sono altre». La questione in realtà sta a cuore alle grandi del massimo campionato, più interessate alla competitività internazionale nelle Coppe europee. Mentre preoccupa le medio-piccole che temono di uscire dal grande giro dei diritti tv più ricchi. Non sono stati presi in considerazione i playoff. Possibile, invece, un playout con una squadra di Serie B nel caso in cui il torneo

cadetto ottenga una riduzione da quattro a tre delle retrocessioni in C. De Laurentiis non è entusiasta del possibile passaggio a una Supercoppa con final-four.

FONDI ANCORA BOCCIATI

Dal Parlamento ieri segnali negativi su un aiuto del Governo per concedere agevolazioni allo sport sul debito fiscale in scadenza al 22 dicembre dopo le proroghe per il Covid, ma oggi si farà un altro tentativo per presentare un emendamento. Intanto sarebbero state bocciate le nuove proposte dei fondi internazionali. Dopo Cvc due anni fa, si erano fatte avanti due cordate guidate da Carlyle e Searchlight. La Serie A continua a pensare di poter andare avanti da sola senza un sostegno finanziario internazionale.

Data: 16.12.2022 Pag.: 22
Size: 437 cm2 AVE: € 21413.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Lorenzo Casini, 46 anni, presidente della Lega di Serie A dal marzo scorso

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



LEGA PRO, NON PASSA LA MODIFICA DEL FORMAT

Ghirelli sconfitto

Bocciata la riforma

Lega B: chiesto più peso in Consiglio Federale

MILANO. L'assemblea della Lega Pro ha bocciato la proposta di riforma, presentata dal presidente Francesco Ghirelli. Non è stata raggiunta la maggioranza prevista dei due terzi degli aventi diritto, pari a 40 voti. I club favorevoli all'idea di Ghirelli sono stati solo 34. I contrari sono stati 24 più una scheda nulla (al totale di 60 manca la Juventus Under 23 che non ha diritto di voto). Ghirelli aveva messo sul tavolo una radicale modifica dell'attuale format della Serie C che prevede tre gironi di 20 squadre ciascuno. Sarebbero stati introdotti sei gironi da dieci squadre che poi si sarebbero divise tra playoff per la promozione in B e play-out per evitare la retrocessione tra i Dilettanti: le prime cinque in lotta per scalare una categoria, le ultime cinque per non scendere in Serie D. Il meccanismo era piuttosto complicato e avrebbe poi portato agli spareggi finali con una serie di turni a elimi-

nazione diretta. L'intento era quello di aumentare il numero di partite con un'elevata posta in palio per rendere più accattivante la Serie C con la speranza di incrementare le entrate economiche della Lega Pro. Ma questi possibili vantaggi non sono bastati a convincere la maggioranza necessaria. Sarebbero stati soprattutto i club più importanti a non appoggiare la riforma nella votazione che si è svolta nella sala riunioni dell'Hotel Hilton dell'aeroporto di Fiumicino. La nuova formula, infatti, avrebbe completamente cancellato la possibilità di essere promossi direttamente in Serie B concludendo al primo posto il proprio girone a 20 squadre come succede adesso. Un rischio eccessivo per società che investono molto per essere sicure di dominare la stagione regolare e che non vogliono ridurre al minimo il pericolo di buttare via tutto con una singola gara giocata male. Stesso discorso, da prospet-

va opposta, anche per alcune società medio-piccole, visto che in questo modo si sarebbe ampliato il numero delle formazioni coinvolte negli spareggi per non retrocedere. A fronte di questi timori non è stata considerata abbastanza forte la sicurezza di incrementare le entrate economiche. La posizione di Ghirelli inevitabilmente risentirà di una bocciatura così pesante: «Va preso atto del voto, senza se e senza ma, la proposta è stata respinta. Nessun commento da parte mia, solo la presa d'atto come è doveroso nel gioco democratico», dice il presidente della Lega Pro.

La Lega B intanto ha presentato le sue proposte di riforma del sistema calcio presentare alla Figc. Tra queste, c'è anche la richiesta di contare di più in Consiglio Federale, oltre a quella di diminuire il numero delle retrocessioni dirette in Serie C: quattro è un numero considerato troppo alto.

ST.SCH.

Data: 16.12.2022 Pag.: 1,21
Size: 632 cm2 AVE: € 142200.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000



Guerra e sport Il no di Zelensky: «Un'idea che mi sconvolge»



VLADYSLAV MIUSIENKO / REUTERS

Il freddo, la paura delle bombe: a Kiev la popolazione stremata passa le notti sulle scale mobili delle stazioni

**Il Cio apre agli atleti russi:
«Tornate alle Olimpiadi»**

di **Marco Bonarrigo** e **Gaia Piccardi**

La Russia «torni alle Olimpiadi». L'obiettivo del Cio è avere gli atleti già per Parigi 2024. Zelensky duro: «Idea sconvolgente». E la guerra «non si fermerà neanche a Natale».

alle pagine 20 e 21 **Serafini**

«Russia ai Giochi» La spallata del Cio Zelensky: un'idea che mi sconvolge

Bach: lo sport deve unire. E Macron è con lui

La storia

di **Marco Bonarrigo**
e **Gaia Piccardi**

Data: 16.12.2022 Pag.: 1,21
 Size: 632 cm2 AVE: € 142200.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



Un gesto politico fortissimo e molto discutibile: riammettere gli atleti russi — in un primo tempo squalificati per lo scandalo doping del laboratorio colabrodo dei Giochi invernali di Sochi 2014, poi riammessi in quota contingentata sotto bandiera neutra e dal 24 febbraio scorso banditi (insieme ai bielorussi) a causa della guerra dichiarata dalla Russia all'Ucraina — al consesso dello sport internazionale. È la *moral suasion* che il presidente del Comitato olimpico internazionale, Thomas Bach, sta esercitando sulle Federazioni. Obiettivo: riavere già alle prossime Olimpiadi (Parigi 2024, estiva, e Milano-Cortina 2026, invernale) gli atleti dell'amico Putin ai nastri di partenza.

A Volodymyr Zelensky l'apertura paventata dal grande capo dello sport planetario non è andata giù: «Voglio ricordare che nel conflitto, da quando siamo stati invasi, sono già morti 184 atleti ucraini — ha detto il presidente — e che i russi usano da sempre lo sport come strumento di propaganda. L'idea che Russia e

Bielorussia possano tornare a gareggiare a livello internazionale mi sconvolge. L'unica risposta seria a uno Stato terroristico consiste nel suo completo isolamento anche nel contesto sportivo».

In coda a un Comitato esecutivo lunghissimo (a cui era stato invitato tra le polemiche anche il capo dello sport olimpico russo Stanislav Pozdnyakov), a inizio dicembre Bach aveva dichiarato che «se le sanzioni restano fuori discussione, rimane il fatto che la questione della partecipazione degli atleti è diversa da quella delle punizioni alle Nazioni a cui appartengono. Ciò che non abbiamo mai voluto fare è proibire agli atleti di gareggiare solo a causa del loro passaporto. Dobbiamo superare questo dilemma e tornare ai meriti sportivi, non all'ingerenza politica». Nella stessa occasione, Bach aveva anche aspramente criticato la decisione degli organizzatori di Wimbledon e del governo britannico di bandire dal torneo i tennisti russi e bielorussi, definendola «contraria allo spirito olimpico».

La telefonata tra i due presidenti, ieri, non è servita a

chiarire le incomprensioni: Zelensky è rimasto sulle sue posizioni («Il bando deve valere anche per gli atleti»), mentre Bach gli ha ricordato la risoluzione dell'Onu sulla natura «unificante e conciliativa» dello sport ma anche, meno poeticamente, i 7,5 milioni di dollari donati dal Cio al Comitato olimpico ucraino perché i suoi atleti «possano presentarsi nelle migliori condizioni possibili ai prossimi Giochi». Le parole di Bach hanno provocato l'immediata reazione del ministro dello sport e presidente del Comitato olimpico ucraino: «Faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità per non avere russi e bielorussi in gara — aveva spiegato Vadym Guttsait — e per non vedere issate le loro bandiere sul pennone fino a quando la guerra non sarà finita». Bach ha invece trovato un alleato nel presidente francese Macron che, a 589 giorni dall'Olimpiade in casa sua, ha detto di volere Giochi «aperti a tutte le nazioni, nello spirito olimpico, incluse quelle in guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

● Gli atleti

russi sono stati squalificati due volte dai giochi olimpici

● La prima, nel 2014: erano stati banditi per uno scandalo doping dai giochi invernali di Sochi

● Erano stati poi riammessi in quota contingentata sotto bandiera neutra

● Da febbraio scorso sono stati banditi, insieme ai bielorussi, a causa della guerra dichiarata dalla Russia all'Ucraina

● Ora il Comitato olimpico discute di riammetterli in nome dello

«spirito olimpico». Contrario Zelensky



Sochi Una foto del 2014, in cui il presidente russo Vladimir Putin incontra gli atleti della sua nazionale al villaggio olimpico

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 16.12.2022 Pag.: 1,21
Size: 632 cm2 AVE: € 142200.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000



30 mila proiettili da 40 mm
Fanno parte della dotazione donata ieri all'Ucraina dalla Germania. Oltre a due veicoli corazzati, 5 mila munizioni da 155 mm, 4 ambulanze e 18 veicoli cargo

14 milioni di tonnellate di grano
sono state esportate dall'Ucraina a mezzo navi sul Mar Nero, finora, grazie alla «Black Sea Grain Initiative» delle Nazioni Unite

Data: 16.12.2022 Pag.: 28
Size: 140 cm2 AVE: € 18340.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



L'ASSEMBLEA DELLA LEGA

Media company, per i club di A «qualche giorno in più»

«Abbiamo scelto di prenderci qualche giorno in più per decidere e di trattare il tema della media company nella prima assemblea di gennaio». Così il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini, nel corso di una conferenza stampa che ieri si è tenuta al termine dell'assemblea dei club a Milano. A

fine ottobre, Casini aveva spiegato, sempre alla stampa riunita in via Rosellini, come la Serie A stesse «lavorando seriamente sul progetto media company» e che «da qui a fine novembre» si sarebbe deciso «se andare avanti o se fare scelte diverse».

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Duro attacco della Camera Penale verso le deroghe che potrebbero permettere di fissare l'udienza Prisma nonostante il blocco del calendario

“Calendario ad hoc per il caso Juve” I penalisti contro procura e tribunale



Tra i principali imputati nell'inchiesta della procura di Torino: l'ex ds Fabio Paratici, Pavel Nedved e l'ex presidente Andrea Agnelli

Le tappe

1

27 Novembre 2021
Scattano le prime perquisizioni della guardia di Finanza nella sede della società. Le prime contestazioni riguardano le presunte plusvalenze artificiali

2

24 marzo 2022
Seconda tornata di perquisizioni, i pm Marco Gianoglio, Mario Bondoni e Ciro Santoriello puntano alle presunte manovre-stipendi

3

24 Ottobre 2022
I magistrati chiudono l'inchiesta. Gli iniziali nove indagati salgono a 15 e spunta la contestazione di aggiotaggio informativo

4

1 dicembre 2022
La procura chiede il rinvio a giudizio per 12 imputati. Escono di scena tre sindaci del collegio, per gli altri si profila il processo

GIUSEPPE LEGATO

Il procedimento penale che vede imputati gli ex vertici della Juventus (da Andrea Agnelli a Pavel Nedved a Maurizio Arrivabene tra gli altri) per falso in bilancio, false fatturazioni e aggiotaggio fa litigare le toghe torinesi.

Avvocati contro Tribunale e procura.

L'affondo della più importante rappresentanza associativa dei penalisti è in una nota inviata ieri pomeriggio che critica aspramente la circolare emessa dai vertici degli uffici

giudicanti accusata senza tanti giri di parole di aver riaperto le porte a una veloce fissazione dell'udienza preliminare dell'inchiesta sulla società bianconera.

Gli avvocati riconducono la ratio del provvedimento (in realtà più esteso al caso singolo) alla pendenza «di un noto procedimento che ha avuto e ha tuttora un clamore mediatico rilevante». Juve, appunto.

**Il legale Capra
“Solo il legislatore**

può stabilire criteri di priorità”

«E non possono essere le eventuali aspettative dell'opinione pubblica a dettare l'agenda degli uffici giudiziari».

Andiamo con ordine: fino all'altroieri tutte le richieste di rinvio a giudizio di indagati (non detenuti) in procedimenti pendenti innanzi al tribunale del capoluogo piemontese avrebbero dovuto attendere fino al 31 gennaio 2023 per ottenere una fissazione dell'udienza preliminare. Lo

aveva deciso il 15 novembre scorso il presidente (reggente) del Tribunale Modestino Villani. Tutte le date erano full per cui si era approvato «uno schema di variazione tabellare del sistema penale». Il messaggio era indirettamente inviato anche ai pm: se chiedete il processo per i vostri imputati a piede libero non si fissa nulla prima di quella data con il discrimine sugli indagati ristretti in carcere.

Provvedimento – a prima vista – obbligato. Senonché il 2 dicembre scorso lo stesso Villa-

Data: 16.12.2022 Pag.: 38
Size: 703 cm2 AVE: € 191216.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 115870
Lettori: 1034000



ni ha modificato le disposizioni (pubbliche da ieri) inserendo altre deroghe sulla scorta - ha scritto lui nel provvedimento - «della richiesta di una maggiore apertura nelle revisione di processi da non fare cadere nella sospensione inoltrata dal procuratore capo Anna Maria Loreto». Tra queste, quelle «in cui figurano sequestri per più di 50 mila euro a carico di interi compendi societari, quelle attinenti alla decadenza della responsabilità genitoriale, di adozione o sulle qualsiasi in corso controversie sull'affidamento di minori e - infine - per procedimenti verso società quotate nel mercato azionario telematico». In

Borsa, per capirci.

Apriti cielo. I penalisti sono saliti sulle barricate: «Già il primo decreto appariva scarsamente condivisibile atteso che la mancata celebrazione delle udienze preliminari fino al 31 gennaio non era accompagnata da un progetto di organizzazione che potesse poi favorire la celebrazione delle successive fasi dibattimentali, ma il secondo - dice il presidente dei penalisti Roberto Capra - appare ancora meno condivisibile perché introduce una selezione di criteri di priorità svincolata da qualsiasi norma di legge». Anzi: «solo il legislatore può indicare criteri prioritari nella trattazione degli af-

fari penali e non può essere certo un organo politicamente irresponsabile a stabilire quali processi si possano o meno celebrare».

Sul fronte dell'inchiesta va detto come molti siano in attesa della pronuncia della Procura generale di Cassazione sull'istanza presentata dai legali Juve con cui chiedono lo spostamento del procedimento a Milano per competenza territoriale essendo - a loro avviso - avvenuto in Borsa il reato più grave tra quelli contestati. La procura ovviamente sostiene il contrario. E avendo chiesto il rinvio a giudizio degli indagati ha di fatto esautorato quell'organo della possibilità di esprimersi in maniera

vincolante. Spetterà al gup decidere. Quando verrà fissata l'udienza preliminare che sta facendo litigare le toghe. —

“

Il provvedimento è chiaramente in ragione del noto procedimento. Non siano le aspettative dell'opinione pubblica a dettare l'agenda del tribunale

Data: 16.12.2022 Pag.: 1,9
 Size: 331 cm2 AVE: € 15557.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Verso i Giochi invernali

Olimpiadi 2026 Sala si appella alle istituzioni

Il sindaco: servono collaborazione e controlli
 Il Governo stanziava 33 milioni per la "legacy"

Olimpiadi, appello del sindaco «Un'alleanza tra le istituzioni» Salvini: 33 milioni per la legacy

Sala: «C'è tantissimo da lavorare, ma vigileremo su ritardi, ricorsi e infiltrazioni criminali»
 Il ministero delle Infrastrutture stanziava fondi per riqualificare immobili a Bormio e Livigno

di **Massimiliano Mingoa**
 MILANO

Il messaggio olimpico del sindaco Giuseppe Sala, il giorno dopo la partenza dei delegati del Cio alla fine della tre giorni di incontri e sopralluoghi milanesi, arriva tramite il podcast mattutino "Buongiorno Milano". Un messaggio rivolto ai milanesi, certo, ma anche alle altre istituzioni, dal Governo Meloni alle Regioni Lombardia e Veneto fino al Comune di Cortina, che con Palazzo Marino dovranno interagire per garantire la realizzazione dei Giochi invernali: «C'è e ci sarà tantissimo da lavorare, da programmare e da vigilare da qui al 2026: ritardi, ricorsi e tentativi di infiltrazioni potranno esserci - afferma Sala -. Ma sappiamo tutti che, dopo l'esperienza di Expo,

noi non molleremo di un centimetro ai malintenzionati e lavoreremo giorno e notte per garantire il raggiungimento degli obiettivi nel pieno rispetto dei

Le tre parole d'ordine sono impianti, lavoro e prestigio: l'evento sarà la consacrazione del brand Milano

tempi, dei budget, delle leggi e della salvaguardia dei lavoratori. Il nostro obiettivo è realizzare le prime Olimpiadi diffuse, low cost e sostenibili, al passo con i tempi e con le nuove sensibilità. Per questo abbiamo bisogno di una grande collaborazione tra le istituzioni, in un clima di lealtà e di rispetto reciproco. Il mondo ci guarda e noi, ancora una volta, lo stupiremo».

Nel podcast, poi, il sindaco cita tre parole d'ordine delle Olimpiadi: «impianti» (quelli milanesi sono il Palalitalia a Santa Giulia, la Milano Hockey Arena nell'ex Palasharp e il Villaggio olimpico nell'ex Scalo Romana), «lavoro» (impatto economico di 4,5 miliardi di euro e 36 mila nuovi posti di lavoro) e «prestigio» («l'evento del 2026 sarà la consacrazione del brand Milano»).

Il ministero delle Infrastrutture, intanto, ha disposto la ripartizione di 33 milioni di euro per interventi di "legacy olimpica". Le risorse erogate dal dicastero guidato da Matteo Salvini sono destinate a finanziare interventi di riqualificazione di immobili pubblici siti nei comuni che ospiteranno le gare. Ad esempio Cortina d'Ampezzo, Bormio e Livigno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 16.12.2022 Pag.: 1,9
Size: 331 cm2 AVE: € 15557.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



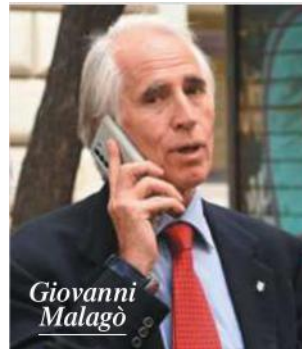
Da sinistra,
il sindaco
Giuseppe Sala,
i tre delegati
del Cio
e il presidente
del Coni
e della
Fondazione
Milano-Cortina
Giovanni Malagò

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Visita del Cio per Milano-Cortina 2026

di Manuel Follis

Dallo stadio di San Siro fino alla Fiera, si è conclusa ieri la visita durata tre giorni della Commissione di Coordinamento del Cio per i Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026. Nel corso dell'ispezione, gli inviati hanno visitato le lo-



cation del capoluogo lombardo, dallo stadio che ospiterà la cerimonia di inaugurazione ma anche il villaggio Olimpico o Santa Giulia dove dovrebbe sorgere un palazzetto dedicato ai giochi. Ieri è stata l'occasione anche per la prima uscita ufficiale del nuovo ad della Fondazione Milano-Cortina, Andrea Varnier, che nel corso della tre giorni ha incontrato Sari Essayah, capo della Commissione di Coordinamento del Cio. Varnier, che in passato ha lavorato per Torino 2006, ha commentato come sia «un grande privilegio poter lavorare due volte per Olimpiadi organizzate nel proprio Paese». Ci metterò «tutto il mio entusiasmo e la mia passione». Da quel famoso giorno a Losanna «abbiamo cambiato quattro governi, qualcosa è successo. Oggi è tutto molto chiaro, finalmente c'è un governo a bordo della governance di Milano-Cortina», ha commentato il presidente del Coni e della Fondazione, Giovanni Malagò. Diciamo, ha aggiunto, «che ci siamo mangiati la dote: ora pancia a terra e lavorare». (riproduzione riservata)



OK DEL GOVERNO ALL'ESTENSIONE DEL LIMITE TRIENNALE PREVISTO DALLA LEGGE MELANDRI

Serie A, diritti tv per cinque anni

A partire dalla prossima asta le immagini potrebbero essere assegnate alle emittenti a lungo termine. L'avvocato generale Ue assesta un colpo alla Superlega: le sanzioni Uefa non ledono la concorrenza

DI FRANCESCO BERTOLINO

Dopo aver negato la rateizzazione degli arretrati fiscali, il governo concede alla Serie A la riforma della Legge Melandri. Un emendamento al decreto Aiuti Quater, formulato dall'esecutivo, allunga infatti la durata massima dei contratti di licenza oltre i tre anni attualmente previsti, fissando un nuovo tetto di cinque anni. La modifica andrà approvata dal Senato, ma con l'avallo del governo il via libera parlamentare è probabile.

L'articolo 10 della Legge Melandri prevede oggi che l'assegnazione dei diritti televisivi ai broadcaster non possa superare i tre anni. Così, per esempio, Dazn si è aggiudicata le immagini per il periodo compreso fra la stagione 2021/22 fino alla stagione 2023/2024. Il limite è volto a preservare la concorrenza fra gli operatori, evitando abusi di posi-

zione dominante e a vantaggio dei prezzi finali degli abbonamenti per i clienti.

La Legge Melandri risale al 2008 e, secondo i detrattori, non è più in linea con l'attuale contesto competitivo. In particolare, la durata triennale non consentirebbe alle emittenti di programmare gli investimenti e, di conseguenza, li porterebbe a offrire somme più basse alla Serie A rispetto ad altri campionati. Del resto, per la vendita dei diritti tv sui mercati esteri il tetto è già stato alzato a cinque anni.

«Chi compra i diritti internazionali avrà modo di programmare sul lungo termine, delineando un piano in grado di generare margini», ha spiegato il presidente del Torino, Urbano Cairo, in una recente intervista a *MF-Milano Finanza*. «Oggi, invece, non si fa in tempo a cogliere il risultato de-

gli investimenti che è già tempo di indire un altro bando. La modifica del limite triennale è perciò da considerare anche per il mercato domestico perché consentirebbe a broadcaster e Over-The-Top di presentare offerte più generose per il prodotto».

La riforma della Legge Melandri, è bene precisare, non prolungherebbe l'attuale contratto in essere con Dazn. Il nuovo limite si applicherebbe invece a partire dal prossimo bando che, dopo l'approvazione delle linee-guida da parte dell'Agcom, è atteso a breve. A quel punto i diritti tv potrebbero essere aggiudicati per cinque anni.

Nel frattempo, ieri l'avvocato generale Ue ha assestato un altro colpo alla Superlega. Il funzionario ha ritenuto che la Uefa non abbia abusato della sua posizione dominante minacciando l'esclu-

sione dei club secessionisti Juventus, Real Madrid e Barcellona dalle competizioni europee. Il parere non è vincolante per la Corte di Giustizia Ue che si esprimerà entro marzo. Nell'80% dei casi, però, i giudici del Lussemburgo non si discostano dalle indicazioni del funzionario. Le speranze di un ribaltone sono quindi ridotte. Ciò nonostante, ieri la Juventus ha chiuso in rialzo del 7,2% in borsa sulle voci di una possibile opa da parte di Exor. Con tante questioni finanziarie e legali sul tavolo della società, tuttavia, il progetto -pur sensato- appare prematuro. (riproduzione riservata)



Lorenzo Casini
Lega Serie A